

## Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**

**KENYA: inclusione e partecipazione delle persone fragili 2023**

**SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**

sistema Helios

**DURATA DEL PROGETTO:**

sistema Helios

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il progetto ha l'obiettivo di **promuovere l'inclusione sociale, economica e culturale dei minori, giovani e donne emarginate e fragili** nella regione costiera di Mombasa.

Il progetto contribuisce all'obiettivo del programma **Lotta alle disuguaglianze accanto alle persone e alle comunità fragili in Africa** di "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" (obiettivo 10 Agenda 2030) attraverso il raggiungimento del target 10.2, ovvero di "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro" e il contrasto di fenomeni di emarginazione sociale.

In particolare, il progetto offre servizi di accoglienza, supporto psicologico, sostegno educativo e scolastico, volti a promuovere e potenziare l'inclusione sociale, economica e culturale di minori e giovani svantaggiati, anche vittime di violenza e tratta, nell'area di Mombasa intercettati dai servizi della Catholic Diocese of Mombasa. Intende offrire, come ulteriore elemento di valore, micro-azioni di sensibilizzazione e prevenzione della violenza, disagio e emarginazione di minori, giovani e donne, che si avvalgono dell'appoggio della rete di giovani animatori della Catholic Diocese of Mombasa, attiva in diverse aree della Caritas locale.

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

<i>Attività MOMBASA</i>	<i>Descrizioni del ruolo dei giovani in servizio civile a MOMBASA</i>
<b>AT 1.1/ Mombasa</b> - Accoglienza minori al Rescue Centre	Gli operatori volontari affiancheranno lo <i>staff</i> della struttura garantendo migliori servizio e cura nell' accoglienza.

<b>AT 2.1/ Mombasa</b> - Rafforzamento scolastico	Gli operatori volontari si occuperanno, coordinandosi con i responsabili del centro, delle attività di doposcuola per i bambini che sono fuori da percorsi di istruzione o che hanno difficoltà di apprendimento.
<b>AT 2.3/ Mombasa</b> - Laboratori culturali	Gli operatori volontari si occuperanno, coordinandosi con i responsabili del centro, dell'organizzazione e realizzazione dei laboratori culturali. In questa attività avranno ampio margine di iniziativa contribuendo al meglio alla realizzazione della attività.
<b>AT 3.1/ Mombasa</b> - Attività di animazione	Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti nelle attività di animazione per i bambini con un buon margine di libertà di iniziativa: organizzeranno giochi, attività ricreative, culturali di intrattenimento e spettacoli teatrali.
<b>AT 3.4/ Mombasa</b> - Laboratorio per lo sviluppo di capacità creative	Gli operatori volontari saranno chiamati a sviluppare delle attività laboratoriali per i bambini: organizzeranno attività manuali, ricreative e di intrattenimento per sviluppare la creatività e le capacità dei bambini.
<b>AT 3.5/ Mombasa</b> - Cura di sé, igiene personale e prevenzione di malattie	Gli operatori volontari affiancheranno <i>l'house mother</i> e eventuali educatori della strutturazione dell'attività di educazione alla cura di sé e dell'igiene personale. Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo propositivo e avranno un buon margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività di gioco educative sul tema dell'igiene e della prevenzione di malattie epidemiche e infettive.
<b>AT 3.6/ Mombasa</b> - Studio di fattibilità per un campo di volontariato interculturale	Gli operatori volontari, coordinandosi con i responsabili locali, si occuperanno di svolgere uno studio di fattibilità per la realizzazione di un campo estivo interculturale, "Cantieri della solidarietà" e ne seguiranno poi la realizzazione.
<b>AT 3.7/ Mombasa</b> - Campo di volontariato interculturale	Gli operatori volontari si occuperanno dell'organizzazione e della realizzazione del campo estivo "Cantieri della solidarietà", di seguire la logistica durante il periodo del campo e di coordinare le attività di servizio (animazione e attività educative con i minori) impegnandosi, loro per primi, nelle attività di volontariato e animazione.
<b>AT 3.8/Mombasa</b> - Comunicazione dell'esperienza di volontariato interculturale	Gli operatori volontari si occuperanno della comunicazione dell'esperienza di volontariato interculturale online e offline: in particolare della testimonianza in Italia durante i rientri, per cui progetteranno e condurranno, in presenza, degli incontri di sensibilizzazione sul tema del volontariato e dell'esperienza svolta. Gli incontri in Italia saranno organizzati insieme allo staff di Caritas Ambrosiana. Inoltre, supporteranno e stimoleranno i partecipanti a fare lo stesso, anche attraverso la realizzazione di contest (per esempio quello fotografico) in modo che anche localmente ci possa essere una testimonianza dell'esperienza attraverso foto, scritti, video, contenuti social, ecc.
<b>AT 4.2/ Mombasa</b> - Organizzazione e svolgimento di incontri educativi con i giovani del territorio	Gli operatori volontari coadiuveranno i responsabili nell'organizzazione degli incontri educativi con i giovani del territorio nelle parrocchie. In base alle loro conoscenze, proporranno contenuti e terranno degli incontri con i giovani sui temi del disagio giovanile, tratta e violenza, convivenza pacifica, rispetto dei diritti umani e dialogo interreligioso.

<b>AT 4.3/ Mombasa</b> -Campagna di sensibilizzazione online	Gli operatori volontari collaboreranno con l'Ufficio Comunicazione di Caritas Mombasa per la pianificazione e preparazione dei contenuti della campagna di comunicazione e sensibilizzazione online. Si occuperanno di coordinare alcune azioni specifiche di comunicazione della campagna, stimolando anche la partecipazione di animatori locali a raccontare la propria esperienza e produrre contenuti che sensibilizzino l'intera comunità. Si produrranno contenuti per radio, stampe, <i>social network</i> , foto, <i>blogpost</i> da poter condividere <i>online</i> e <i>offline</i> sui diversi temi: tratta, violenza di genere, disagio giovanile, tratta, schiavitù e condizioni di lavoro, dialogo interreligioso e convivenza pacifica.
<b>AT 4.4/ Mombasa</b> – Eventi di sensibilizzazione sul contrasto della violenza	Gli operatori volontari collaboreranno con l'Ufficio Comunicazione di Caritas Mombasa e con i referenti locali per la pianificazione e preparazione dei microeventi. Si occuperanno di coordinare alcune azioni specifiche dell'attività, in particolare della comunicazione degli eventi, della raccolta di materiale sull'evento, di specifici laboratori per i più piccoli svolti durante l'evento, del coordinamento dei volontari locali che collaboreranno.

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

182710	CARITAS MOMBASA	KENYA	KENYA	MOMBASA, DIGO ROAD, PO BOX 84425
--------	-----------------	-------	-------	----------------------------------

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**  
 numero posti con vitto e alloggio 4

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**  
 sistema Helios

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**  
 giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

Ogni operatore volontario dovrà aver completato il ciclo di vaccinazioni previsto dal Ministero della Salute per COVID 19 per la sua fascia di età.

Durante il **periodo di permanenza in Italia** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- partecipazione al **percorso formativo iniziale** previsto a livello diocesano e al **corso di formazione residenziale** di inizio servizio che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento, potrà essere organizzato anche fuori dal comune e della provincia di Milano, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto;
- partecipazione ai **momenti di verifica dell'esperienza** di servizio civile svolti su base periodica e previsti **dopo circa tre mesi dall'inizio del servizio e a fine servizio** con momenti **residenziali** in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Ogni corso residenziale prevede una durata minima di tre giornate di lavoro;
- disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi, di verifica e di monitoraggio anche se svolti eccezionalmente di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero);
- partecipazione al **monitoraggio periodico**, con la compilazione obbligatoria di questionari (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio);
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile);
- Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma.
- svolgimento di attività di animazione e sensibilizzazione in Italia con Caritas Ambrosiana.

Durante il **periodo di permanenza all'estero** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report);
- partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto;
- comunicazione costante (mail, telefono, Teams) con la Caritas Italiana/diocesana;
- comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe;
- rispetto della cultura locale;
- rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio;
- flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria;
- Nello svolgimento del servizio è importante il rispetto dello stile educativo delle realtà ospitanti e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria per favorire un apporto più efficace ed equilibrato;
- i giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco;
- durante la preparazione e lo svolgimento dell'attività **AT 3.7/Mombasa** - Campo di volontariato interculturale (dai primi di luglio ai primi di settembre) non è possibile programmare permessi;

Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente Proponente per:

- ragioni di sicurezza;
- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali.

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

sistema Helios

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

sistema Helios

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

sede e durata  
sistema Helios

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

voce 8 scheda progetto  
voce 9 scheda progetto  
sede – tranche - durata  
sistema Helios

*Tecniche e metodologie di realizzazione*

L'intero impianto di formazione prevede sessioni di lavoro in Italia (all'inizio del servizio e durante il rientro intermedio) e altre sessioni di approfondimento all'estero presso le sedi di attuazione del progetto. Per offrire un programma di formazione permanente il più possibile adeguato ed efficace, gli operatori volontari, saranno invitati ad esplicitare eventuali bisogni formativi emersi nel primo periodo di permanenza all'estero nella redazione del report di monitoraggio. L'équipe di lavoro dell'area internazionale di Caritas Ambrosiana, in collaborazione con il supervisore pedagogico, progetterà interventi specifici in risposta ai bisogni espressi dai singoli operatori volontari in occasione del rientro intermedio. Inoltre, sarà predisposto del materiale di approfondimento da utilizzare in loco nel tempo di permanenza successivo al rientro intermedio. Per ogni Paese interessato dalla presenza di operatori volontari, sono inoltre previste missioni di monitoraggio e formative dall'Italia nel periodo successivo al rientro intermedio degli operatori volontari.

## **In Italia**

Il progetto formativo in Italia sarà articolato alternando formazione in aula e formazione in sessioni residenziali. Vi è la possibilità che una parte delle sessioni di formazione previste in aula siano svolte on line, esclusivamente in modalità sincrona, fino ad un massimo del 23% del totale delle ore di formazione. Caritas Ambrosiana, fino al termine del servizio, metterà a disposizione degli operatori volontari un account gratuito “Microsoft 365” che permetterà di accedere alla piattaforma “Microsoft Teams” riservata ai collaboratori della Fondazione per meeting e formazione a distanza.

Gli operatori potranno inoltre accedere ai principali applicativi Office online (Word, Excel e PowerPoint), avere a disposizione un *cloud* dedicato (One drive) che verrà utilizzato anche per accedere al materiale didattico utilizzato nelle sessioni di lavoro oltre a dispense, slides, articoli, bibliografia e altro materiale di approfondimento. Durante le sessioni di lavoro in aula, in cui si porrà attenzione allo sviluppo dei *focus* formativi, si alterneranno lezioni frontali a modalità che prevedono l’uso di componenti attivi quali, studio di Case-History, simulazioni, lavori in sottogruppi, tecniche che per l’apprendimento di alcuni contenuti si ritengono maggiormente efficaci e stimolanti.

La metodologia didattica a carattere cognitivo sarà centrata sul “contenuto” oggetto del modulo di lavoro, e utilizzerà lo strumento didattico della lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti. La metodologia di carattere Attivo-Emotivo, adottata in particolar modo durante le sessioni di lavoro residenziale, avrà invece l’obiettivo di facilitare l’apprendimento e la formazione del gruppo attraverso la sperimentazione con tecniche di gestione attiva dell’aula sviluppando un forte coinvolgimento dei partecipanti attraverso *ice breakers*, discussioni, confronti in plenaria, esercitazioni pratiche, *role-playing*, simulazioni, *teamwork*, spazi di elaborazione personale, che consentiranno di mettere in pratica, in un contesto laboratoriale, i contenuti, le tecniche e gli strumenti proposti. Si svilupperà una forte interazione tra i formatori e i partecipanti. Si tratta di tecniche che pongono un forte accento sulla “relazione” e che stimolano i partecipanti a mettersi in gioco in prima persona. I metodi attivi, infatti, tendono ad incoraggiare una partecipazione diretta dei soggetti in formazione e favoriscono un costante feed-back all’azione del formatore. Con queste metodologie si impara facendo esercizi, sperimentando, si studiano problemi concreti e non astratti, vicini alla realtà operativa e relazionale che i volontari si troveranno ad affrontare nelle proprie sedi di progetto all’estero. Sia nel lavoro di aula, sia nelle sessioni residenziali sarà dato spazio importante allo sviluppo di processi, dando importanza al “come” e non solo al “cosa”: l’attenzione sarà rivolta più al metodo per arrivare ad una decisione che non alla decisione stessa, portando il soggetto in formazione, con l’acquisizione di maggiore consapevolezza, ad essere il reale protagonista del processo formativo (da oggetto passivo e soggetto attivo del processo formativo). Uno psicologo a disposizione per colloqui psicologici di accompagnamento, monitoraggio e valutazione (impatto emotivo e relazionale), completerà l’offerta formativa rivolta ai volontari.

## All’estero

Durante le sessioni di formazione all’estero sarà utilizzato in primo luogo il lavoro in aula attraverso il quale si porrà attenzione allo sviluppo dei contenuti formativi. La metodologia didattica a carattere cognitivo sarà centrata sul “contenuto” oggetto del modulo di lavoro, e utilizzerà lo strumento didattico della lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti.

Questo metodo formativo nella sede di lavoro all’estero ha alcuni importanti punti di forza: la presenza di un esperto sul contenuto e sul contesto, che può comunicare le informazioni in maniera efficace, stimolante e concreta e la possibilità di interazione diretta con l’esperto formatore, al quale possono essere poste domande e dubbi sul contesto locale e sui progetti nei quali i volontari saranno inseriti.

Particolare rilevanza sarà data alla metodologia “learning by doing”: l’affiancamento alle équipes di lavoro locali permetterà ai volontari di conoscere la realtà, comprenderla, discernere le modalità di intervento, agire a supporto delle équipes stesse e delle comunità stesse. Attraverso il fare, infatti, sarà possibile apprendere un *modus operandi* che dovrà comunque essere affiancato da una azione riflessiva. Le azioni, dunque, saranno accompagnate al pensiero (“thinking by doing”) con l’obiettivo finale di migliorare la strategia di apprendimento, inteso non come esclusiva memorizzazione bensì comprensione

interiorizzata.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

<b>FORMAZIONE IN ITALIA</b>			
<b>Modulo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata (h)</b>	<b>Attività di riferimento</b>
<b>1. L'intervento di Caritas Ambrosiana in Africa, con lo specifico del Kenya</b>	<p>In questa sessione si affrontano tematiche riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Origine della presenza di Caritas e, in particolare, di Caritas Ambrosiana sul territorio kenyano;</li> <li>- Dagli interventi di emergenza a quelli di sviluppo e alla nascita di partenariati prolungati nel tempo;</li> <li>- Scambio interculturale e progettazione condivisa;</li> <li>- Valori di riferimento e statuto di Caritas Ambrosiana;</li> <li>- Presentazione delle sue molteplici attività sul territorio diocesano e in Africa;</li> </ul> <p>Valori di riferimento e metodologie nell'approccio e nella collaborazione di Caritas Ambrosiana con i <i>partner</i> nella cooperazione internazionale.</p>	<b>4</b>	<b>Tutte le attività</b>
<b>2. La collaborazione con i partner locali e i progetti nei quali i volontari si inseriscono.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione progetti promossi e sostenuti negli anni;</li> <li>- Presentazione progetti in cui viene prevista la presenza degli operatori volontari</li> <li>- Presentazione del partner e dei suoi valori di riferimento;</li> <li>- Presentazioni dei punti condivisi nelle attività dei due enti con particolare riferimento alle attività formative e pedagogiche;</li> <li>- Focalizzazione sul ruolo di affiancamento agli operatori locali;</li> <li>- Criteri e modalità di attuazione della collaborazione con le Suore della Consolata nella Cafasso House e nel carcere minorile;</li> <li>- Criteri e modalità di attuazione della collaborazione con Caritas Mombasa nelle varie attività formative educative previste nel progetto.</li> </ul>	<b>4</b>	<b>Tutte le attività</b>
<b>3. L'intervento di Caritas Ambrosiana nell'accoglienza, educazione e inclusione sociale di bambini, giovani e donne vittime di violenza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di Maltrattamento e abuso;</li> <li>- Le relazioni di attaccamento;</li> <li>- Il bambino ferito e le sue modalità relazionali</li> <li>- Modalità comunicative e di ascolto di un bambino ferito;</li> <li>- Approccio educativo con adolescenti (12-16 anni) di entrambi i sessi vittime di abuso e violenza;</li> <li>- Approccio educativo con infanti (6-11 anni) di entrambi i sessi vittime di abuso e violenza</li> <li>- Relazioni intra-familiari in presenza di episodi di violenza e abuso;</li> <li>- Relazioni extrafamiliari in presenza di episodi di violenza e abuso;</li> <li>- Attenzioni e cure da attivare durante momenti di animazione generiche per queste fasce d'età;</li> <li>- Attenzioni e cure da attivare durante momenti di animazione specifiche in vista di un rafforzamento della relazione, in particolare col mondo adulto;</li> </ul>	<b>4</b>	<b>Tutte le attività</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adattamento dell'intervento in un contesto culturale altro, in particolare, nel contesto kenyano.</li> </ul>		
<b>4. La relazione educativa</b>	<p>La relazione è costitutiva dell'essere persona e rappresenta lo strumento privilegiato del fare educazione. È attraverso la relazione che ciascuno dei soggetti implicati si arricchisce dell'umanità dell'altro e si apre al senso dell'esistenza. Una relazione è profondamente educativa quando lo scambio avviene all'interno di un rapporto di reciprocità e sono presidiati i due caratteri costitutivi dell'intenzionalità e dell'asimmetria.</p> <p>Sarà approfondita in particolare la relazione educativa con i preadolescenti e gli adolescenti, della quale si analizzeranno alcuni aspetti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le caratteristiche della preadolescenza e dell'adolescenza;</li> <li>- La cura dei ragazzi nella loro individualità;</li> <li>- L'incoraggiamento;</li> <li>- L'ascolto attivo;</li> <li>- La trasgressione e la gestione delle regole.</li> </ul>	<b>8</b>	<b>Tutte le attività</b>
<b>5. Stile di presenza all'estero e dimensione comunitaria</b>	<p>Il modulo formativo viene realizzato all'interno della formazione residenziale e consiste in una giornata di lavoro dedicata allo stile di comportamento individuale e relazionale che il volontario deve curare, per essere presenza coerente con i principi etici alla base di un'esperienza di Servizio Civile, che Caritas Ambrosiana riconosce come propri e traduce anche nella proposta di vita comunitaria.</p> <p><i>Prima sessione - 4 ore</i></p> <p>La prima sessione utilizza un metodo deduttivo e attraverso una attività di brainstorming, ripresa e approfondita in gruppo si parte dalla visione dei volontari sui significati del servizio, dell'impegno civico e dell'intervento in ambito internazionale, per poi presentare, attraverso parole chiave, gli elementi fondanti di un Codice Etico a cui i volontari è importante facciano riferimento.</p> <p><i>Seconda sessione - 4 ore</i></p> <p>La seconda sessione utilizza invece metodologie attive di gruppo per fare esperire le dinamiche caratteristiche della dimensione di vita comunitaria, spazio prezioso di collaborazione e convivenza, che racchiude potenzialità di supporto reciproco, ma</p>	<b>8</b>	<b>Tutte le attività</b>

	<p>chiede la cura di linguaggi e dinamiche relazionali. I volontari lavoreranno a coppie e a piccoli gruppi nella risoluzione di compiti semplici e nell'ideazione creativa collettiva, per poi rileggere insieme in gruppo vissuti e apprendimenti, da proiettare e contestualizzare nello specifico dell'esperienza che si apprestano ad intraprendere.</p>		
<p><b>6. Attività autobiografica sul tema interculturale</b></p>	<p>Comprendere il rapporto identità e cultura è fondamentale per “comprendere l'altro” e consente di individuare percorsi di formazione tali da rendere le persone capaci di interazione costruttiva con l'altro, con il diverso, soprattutto sul versante culturale. Mettere a tema la questione del rapporto tra identità personale e cultura, in vista delle implicanze sul piano dell'educazione e della formazione, nasce dalla consapevolezza che per realizzare corretti processi di educazione interculturale che partano dall'imparare a comprendere l'altro occorre mettere in atto percorsi di rielaborazione critica e continua della propria identità e di riappropriazione dei segni della cultura su cui si sono costruite le proprie radici. Attraverso alcune attività autobiografiche che stimoleranno i partecipanti a decentrarsi dal proprio abituale atteggiamento etnocentrico, si forniranno elementi utili a modificare le percezioni e gli schemi cognitivi con cui generalmente si rappresentano gli altri, soprattutto se “stranieri” o “diversi”, e a superare stereotipi e pregiudizi, atteggiamenti necessari per chi si affaccia a vivere una esperienza come il Servizio civile all'estero.</p>	<p>3</p>	<p><b>Tutte le attività</b></p>

<p><b>7. Elementi teorici sulla gestione dei conflitti</b></p>	<p>Il conflitto è generalmente percepito come un qualcosa di estremamente negativo che spezza l'armonia di un gruppo e introduce divergenze e spaccature fra posizioni diverse. In realtà i conflitti sono inevitabili ed è importante saperli riconoscere e gestire in chiave generativa, soprattutto all'interno di un contesto lavorativo. Il conflitto all'interno di un gruppo di lavoro si manifesta quando persone, che per la natura della loro attività dipendono l'uno dall'altro, hanno punti di vista, interessi o obiettivi diversi se non addirittura contrastanti.</p> <p>Saranno forniti elementi utili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere il funzionamento dei gruppi di lavoro;</li> <li>- riconoscere e gli elementi costitutivi dei conflitti all'interno di un gruppo di lavoro;</li> </ul> <p>apprendere strumenti per gestire i conflitti al fine di rendere il lavoro insieme maggiormente efficace.</p>	<p>3</p>	<p><b>Tutte le attività</b></p>
<p><b>8. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: norme di sicurezza, rischi e misure di prevenzione; vaccinazioni obbligatorie previste dalle normative locali</b></p>	<p>In questo modulo si partirà ragionando sul concetto di "sicurezza", coinvolgendo gli operatori volontari su cosa intendono con questo termine. Si passerà poi a differenziare tra situazioni di "security" e di "safety", quali differenze riscontrano, come è possibile riconoscere i differenti rischi (politici, sociali, ambientali e sanitari), valutarne l'intensità e attivare comportamenti adatti per mitigarli.</p> <p>Verrà poi condiviso il Piano di Sicurezza proposto insieme al presente progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentando i Responsabili della Sicurezza e il loro ruolo;</li> <li>- illustrando gli adempimenti da compiere prima della partenza per le sedi estere (vaccinazioni obbligatorie e/o consigliate, visti, ...) e appena arrivati in situazione;</li> <li>- indicando i contatti da prendere e le relazioni da mantenere con le sedi diplomatiche italiane;</li> <li>- spiegando i principi rischi sanitari, le malattie più comuni e come comportarsi in caso di problemi di salute o infortuni;</li> <li>- analizzando le norme di comportamento da mantenere in loco in situazioni di normalità o con diversi livelli di emergenza, compreso le attrezzature di emergenza di cui dotarsi;</li> <li>- illustrando le diverse procedure da seguire negli spostamenti.</li> </ul>	<p>4</p>	<p><b>Tutte le attività</b></p>
<p><b>9. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: interventi relazionali in ambito internazionale e rischi a livello psicologico</b></p>	<p>Per i giovani che scelgono il Servizio Civile Estero è importante conoscere i rischi psicosociali connessi al lavoro in contesti di emergenza o vulnerabilità. La formazione, composta da una sessione teorica e da una pratica, si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire le basi di psicologia dell'emergenza, ovvero sul funzionamento delle persone in situazioni potenzialmente traumatiche e stressanti;</li> <li>- Spiegare che cos'è lo stress e analizzare i fattori potenzialmente stressanti sia individuali che relazionali che il servizio civilista potrà affrontare durante il servizio;</li> <li>- Fornire una conoscenza dei fattori protettivi e di rischio dello stress nonché delle strategie di prevenzione del <i>burnout</i>;</li> </ul>	<p>4</p>	<p><b>Tutte le attività</b></p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare la resilienza e le strategie di <i>coping</i> individuale;</li> <li>- Fornire degli strumenti pratici di prevenzione dello stress emotivo.</li> </ul>		
<p><b>10. Cenni/Elementi di gestione amministrativa di un progetto</b></p>	<p>Il modulo approfondirà gli elementi utili e necessari per la gestione amministrativa di un progetto. Saranno affrontati in particolare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Spiegazione gestione cassa che verrà loro consegnata per spese vive nella sede di progetto, spiegando il tipo di spese ammesse e non ammesse;</li> <li>- Presentazione e spiegazione compilazione file excel che sarà utilizzato per rendicontare le spese sostenute.</li> </ul> <p>Parte pratica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esercitazione pratica attraverso una simulazione e compilazione del file excel di rendicontazione;</li> <li>- Spazio per domande e approfondimento di dubbi e questioni poco chiare.</li> </ul>	6	Tutte le attività
<p><b>11. Metodi e processi di valutazione</b></p>	<p>Il modulo ha come obiettivo la trasmissione di conoscenze e lo sviluppo di competenze sul tema della <b>valutazione, quale processo</b> utile trasversalmente sia all'interno dei singoli servizi, sia per una rilettura complessiva del proprio servizio civile universale, in termini di opportunità di crescita, apprendimenti e <i>skills</i> che ogni volontario ha l'opportunità di sviluppare.</p> <p>La prima parte della formazione è dedicata alla presentazione di alcuni cenni teorici sulle diverse <b>metodologie valutative</b> e alla spiegazione di un disegno valutativo standard, applicabile a diverso livello negli ambiti operativi del Servizio.</p> <p>La seconda parte del modulo consiste nell'affidare ai volontari un lavoro individuale di compilazione di uno strumento valutativo standard, nelle diverse fasi della valutazione attorno a specifici progetti ed esperienze già vissute, al fine di una restituzione in gruppo e un <i>debriefing</i> finalizzato a verificare le abilità dei volontari, le conoscenze apprese e rafforzarne le competenze specifiche.</p> <p>Nella fase finale del modulo vengono presentati e spiegati ai volontari <b>gli strumenti di monitoraggio e valutazione</b> che Caritas propone per accompagnare e rileggere l'intera esperienza: gli strumenti di valutazione della formazione, i report mensili e trimestrali e i questionari erogati in diverse fasi del servizio.</p>	4	Tutte le attività

<p><b>12. La comunicazione: strumenti e processi di narrazione dell'esperienza di servizio</b></p>	<p>La prima parte dell'incontro sarà dedicata alla <b>conoscenza degli strumenti e dello stile di comunicazione</b> dell'organizzazione: sito istituzionale, <i>landing page</i> tematiche, <i>social network</i> (<i>facebook, instagram, twitter</i>).</p> <p>Successivamente, verranno approfondite le <b>basi teoriche dello storytelling</b>, strumento privilegiato per narrare in modo credibile, coerente ed efficace nei confronti del <b>target di riferimento del blog</b>: i giovani del territorio nazionale interessati a conoscere l'esperienza istituzionale del Servizio Civile Universale; la comunità di riferimento degli operatori volontari; la popolazione interessata ai temi internazionali e all'impegno solidale dei volontari espatriati.</p> <p>Nella seconda parte dell'incontro, attraverso un <b>workshop</b>, i volontari sperimenteranno la <b>pubblicazione di un contenuto del blog</b> attraverso la piattaforma Wordpress (<i>software open source</i> utilizzato per la gestione del <i>blog</i>).</p> <p>Gli operatori volontari impareranno a <b>formattare un testo</b>, a <b>elaborare immagini e video</b>, a <b>utilizzare tag e parole chiave</b> e pubblicheranno il primo <i>post</i> di presentazione alla comunità virtuale.</p> <p>Per raggiungere un target più ampio di lettori, i <b>post del blog di maggiore impatto saranno rilanciati sui social network di Caritas Ambrosiana</b>, sul sito istituzionale e saranno promossi tramite l'attività di ufficio stampa.</p> <p>Risultato atteso del modulo formativo è rendere autonomi gli operatori volontari nella scrittura e gestione del <i>blog</i></p> <p><a href="https://serviziocivile.caritasambrosiana.it/">https://serviziocivile.caritasambrosiana.it/</a>.</p>	<p>6</p>	<p><b>Tutte le attività</b></p>
<p><b>13. Il ruolo del coordinatore di un campo estivo in un contesto internazionale</b></p>	<p>La formazione dei coordinatori di un campo di volontariato interculturale è fondamentale per il delicato ruolo che assumono all'interno di dinamiche di gruppo/relazionali che, nonostante il breve tempo dell'esperienza, si vanno ad intrecciare. Sensibilità culturale verso il contesto e la cultura locale, il rapporto con il partner progettuale, il coordinamento del gruppo, gli aspetti organizzativi/logistici, il problem solving, chiedono l'esercizio di una responsabilità che è importante accompagnare adeguatamente. Il modulo consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Confrontarsi sull'immagine del coordinamento, esplorando i bisogni e le possibilità di interpretazione del ruolo ad esso legato.</li> <li>• Definire le caratteristiche del ruolo di coordinamento e delle sue funzioni: spunti sulla leadership di un gruppo, il problem solving, il comunicare in modo chiaro ed efficace in gruppo.</li> <li>• Esercitare un ruolo di coordinamento in un contesto di volontariato: fasi organizzative e attuative, obiettivi, interazione, occasioni di apprendimento interculturale e valutazione</li> </ul>	<p>2</p>	<p><b>Attività 3.6 – 3.7</b></p>

	finale.		
	<b>FORMAZIONE SPECIFICA ALL'ESTERO</b>		
<b>Modulo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Attività di riferimento</b>
<b>14. Quadro socio-culturale, politico e storico del KENYA</b>	<p>Il modulo prevede un'introduzione generale al contesto sociale, culturale, politico e storico del paese nel quale gli operatori volontari svolgeranno il loro servizio, con un approfondimento sul tema della colonizzazione e di come questa abbia agito e agisca ancora oggi sulla società keniota.</p> <p>L'obiettivo del modulo è aiutare gli operatori volontari a leggere e comprendere meglio l'ambiente e le situazioni in cui svolge servizio.</p>	<b>4</b>	<b>Tutte le attività</b>
<b>15. Rischi connessi al servizio e norme di sicurezza sul territorio</b>	<p>In questo modulo verranno fornite agli operatori volontari le informazioni necessarie per lo svolgimento in sicurezza del servizio, nel rispetto delle norme e del codice di condotta degli enti coprogettanti e del paese in cui si opera.</p> <p>In questa sezione saranno forniti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatti del responsabile della sicurezza in Kenya, i contatti del responsabile Caritas Mombasa;</li> <li>- I contatti dell'ambasciata italiana in Kenya;</li> <li>- I numeri utili per le emergenze.</li> </ul> <p>I temi trattati nello specifico saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I rischi relativi alle attività con adolescenti e minori provenienti da contesti difficili;</li> <li>- Approfondimento sulle politiche del governo Keniano per prevenire e ostacolare l'abuso su minori;</li> <li>- Codice di condotta interno e trattamento dei dati personali: Il volontario nel suo servizio può venire a conoscenza di situazioni o entrare in possesso di immagini personali riguardanti gli utenti dei progetti. In questo modulo verrà discusso l'argomento e saranno date al volontario le indicazioni sulla confidenzialità delle informazioni e sulla politica di privacy per la</li> </ul>	<b>4</b>	<b>Tutte le attività</b>

	<p>divulgazione delle immagini;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il volontario e le pratiche di soggiorno <ul style="list-style-type: none"> <li>o Descrizione delle pratiche burocratiche per l'ottenimento del permesso di soggiorno.</li> </ul> </li> </ul> <p>Il modulo di quattro ore si dividerà in due sessioni da due ore con due formatori differenti.</p>		
<b>16. Quadro socio-politico nello specifico della città di Mombasa</b>	<p>Il modulo prevede una prima infarinatura riguardo il contesto socio-politico del paese con un approfondimento sull'arcidiocesi di Mombasa</p> <p>L'obiettivo del modulo è offrire le basi per leggere e comprendere meglio l'ambiente e le situazioni in cui l'operatore volontario svolge il servizio.</p>	<b>2</b>	<b>Tutte le attività</b>
<b>17. Presentazione dell'Ente coprogettante, Caritas Mombasa: visione, missione, principi, valori, attività</b>	<p>In questo modulo verrà presentata l'organizzazione Caritas Mombasa a partire dai valori che la caratterizzano e dagli enunciati contenuti nella descrizione della missione e della visione. Gli operatori volontari saranno messi a conoscenza della storia e dell'evoluzione degli enti coprogettanti e delle sedi di realizzazione del servizio, dalla nascita sino ai giorni nostri. I temi trattati e analizzati saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dei valori e principi che guidano le azioni svolte da Caritas Mombasa;</li> <li>- Presentazione di tutti i progetti e i servizi che Caritas Mombasa attua sul territorio dell'arcidiocesi di Mombasa;</li> <li>- Presentazione dell'equipe e degli uffici della sede centrale con particolare attenzione per l'Ufficio Comunicazione e per l'Ufficio Dialogo Interreligioso.</li> </ul> <p>Gli argomenti trattati saranno approfonditi partendo dalle informazioni che già gli operatori volontari posseggono dalla lettura del progetto e dalla formazione pre-partenza seguita in Italia. In questo modo, evitando la lezione frontale, gli operatori volontari potrà interagire, porre domande e quesiti in una dinamica di dialogo e di scambio.</p>	<b>6</b>	<b>Tutte le attività</b>

<b>18. Il servizio presso il centro Rescue Centre: elementi base per l'approccio educativo con minori vittime di violenza e/o abuso</b>	Il segmento di formazione approfondirà e tratterà i seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Breve descrizione dei servizi di protezione minori in Kenya;</li> <li>- Centro di sicurezza e metodologia di intervento;</li> <li>- Visita del centro e presentazione dell'equipe interdisciplinare (Suor Emiliana - direttrice, insegnante, <i>counselor</i>, <i>house mother</i>, ecc.);</li> <li>- <i>Background</i>: contesti socio-culturali di provenienza dei minori;</li> <li>- Descrizione del percorso di accompagnamento e del progetto educativo svolto all'interno del centro;</li> <li>- Il volontario, il suo contributo, le attività e le mansioni che può svolgere all'interno del centro.</li> </ul>	4	<b>Tutte le attività OBS1/OSB 2/OBS3</b>
<b>19. Il servizio della Commissione per il dialogo interreligioso (IRD), target: comunità religiose dell'arcidiocesi di Mombasa</b>	In questo modulo verrà approfondito il progetto del centro con un focus sulla violenza e radicalizzazione religiosa, in particolare giovanile, i temi trattati saranno i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Descrizione del contesto socio-culturale e religioso dell'arcidiocesi di Mombasa e aspetti legati alla radicalizzazione giovanile;</li> <li>- Presentazione dell'equipe della Commissione;</li> <li>- Presentazione delle fasi del progetto educativo, volto al dialogo interreligioso e alla promozione della non violenza e convivenza pacifica tra i giovani;</li> <li>- Il volontario e il suo contributo, le attività e le mansioni che può svolgere e cosa può imparare.</li> </ul>	2	<b>Tutte le attività, in particolare AT 4.1 – 4.2 – 4.3 – 4.4</b>
		<b>Tot. h 86</b>	

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Lotta alle disuguaglianze accanto alle persone e alle comunità fragili in **Africa**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema Helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

sistema Helios

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Sistema Helios



## Progetto Sistema Unico

**Titolo Progetto**

Kenya: inclusione e partecipazione delle persone fragili 2023

**Codice Progetto**

PTCSU0020923013279EXXX

**SEZIONE ENTE**

**Codice Ente:** SU00209

**Nome Ente:** CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

<b>Cod. Ente</b>	<b>Denominazione</b>	<b>n° Sedi</b>	<b>n° Volontari</b>
SU00209D88	FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA	1	4
SU00209E07	CATHOLIC DIOCESE OF MOMBASA	1	4

**CARATTERISTICHE PROGETTO****Titolo Programma**

Lotta alle disuguaglianze accanto alle persone e alle comunita' fragili in Africa

**Codice Programma**

PMCSU0020923010603EXXX

**Codice Ente Programma**

SU00209

**Denominazione Ente Programma**

CARITAS ITALIANA

**Settore**

G - Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

**Area**

04 - Cooperazione allo sviluppo (...)

**Area Secondaria****Durata Mesi**

12

**Ulteriori requisiti richiesti ai candidati**

No

**Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni****Eventuali partner a sostegno del progetto**

Si

**Posti**

<b>Vitto e Alloggio</b>	<b>Senza Vitto e Alloggio</b>	<b>Solo Vitto</b>	<b>Totale</b>
4	0	0	4

**Orario Servizio****Modalità**

Settimanali

<b>N° Ore Di Servizio Settimanale</b>	<b>N° Ore Annuo</b>	<b>N° Giorni di Servizio Settimanali</b>
25		5

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI****Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

**Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti****Eventuali tirocini riconosciuti**

No

**Specifica eventuali tirocini riconosciuti**

**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Attestato specifico da ente terzo

**FORMAZIONE GENERALE**

**Durata(ore)**

42

**Sede di realizzazione Formazione Generale**

Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino, 4 a Milano (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814), Casa Bethel, presso Oratorio San Carlo, via Bettinetti, 60 - Rho (MI).

**FORMAZIONE SPECIFICA**

**Durata(ore)**

86

**Modalità di erogazione**

70% - 30%

<b>Entro il 90° giorno</b>	<b>Entro il terz'ultimo mese</b>
60	26

**Sede di realizzazione Formazione Specifica**

La sede principale della formazione specifica: Caritas Ambrosiana, via S. Bernardino, 4 - Milano

Le sessioni residenziali si svolgeranno presso: Casa Bethel, presso Oratorio San Carlo, via Bettinetti, 60 - Rho (MI).

Gli incontri di formazione in Kenya si svolgeranno presso la CATHOLIC DIOCESE OF MOMBASA (SU00209E07), Digo Road Po Box 84425 - Mombasa - Kenya

**Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

No

**ESTERO**

**Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari**

Gli operatori volontari alloggeranno presso un appartamento condominiale idoneo all'accoglienza secondo le vigenti normative locali presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. Avranno a disposizione una camera ciascuno, un soggiorno comune e una cucina attrezzata con elettrodomestici dove potranno preparare autonomamente i pasti. L'abitazione, oltre ad un regolare allaccio ai servizi principali di acqua, luce e gas è dotata di connessione internet. I servizi principali (negozi alimentari, farmacie, ospedali) sono collocati a distanze facilmente raggiungibili dall'appartamento. Durante l'anno, in alcune attività di servizio, gli operatori volontari alloggeranno e usufruiranno del vitto nei luoghi dove si svolge il servizio stesso, attrezzati adeguatamente

### **Numero di mesi di permanenza all'estero**

9

### **Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari**

Si prevede la partenza per l'estero al termine di circa 3 settimane di formazione a partire dall'avvio al servizio. Gli incontri si svolgeranno in aula, presso la sede di accoglienza a Milano e parzialmente in forma residenziale. È previsto un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero. Durante questo periodo, si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio degli operatori volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento degli operatori volontari a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento degli operatori volontari in una serie di attività di informazione, sensibilizzazione e promozione, sull'esperienza di servizio civile in atto e sulle tematiche e i valori ad essa riconducibili.

### **Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana**

Il collegamento con Caritas Ambrosiana è garantito attraverso i seguenti contatti: Settore Internazionale: +39 02.76037270; internazionale@caritasambrosiana.it Ufficio Servizio Civile: +39 02.76037303; serviziocivile@caritasambrosiana.it Fax: +39 02.76021676 Sono disponibili collegamenti telefonici permanenti sia con la linea telefonica tradizionale, sia tramite Teams, sia attraverso telefonia mobile a disposizione dell'OLP in Italia, e attraverso l'invio dei rapporti mensili e di monitoraggio da parte degli operatori in servizio civile. Ad ogni operatore volontario sarà assegnata una casella di posta elettronica (nome.cognome@caritasambrosiana.it), disattivata al termine del progetto. Sono previste missioni di monitoraggio in loco da parte degli OLP in Italia. Il collegamento con la sede centrale di Caritas Italiana (ente proponente) avviene attraverso: Centralino: +39 06.66177001 Ufficio servizio civile: +39. 06-66177267/423/265 - serviziocivile@caritas.it Fax: +39 06-66177602

### **Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari**

I principali disagi che gli operatori volontari potrebbero incontrare nella sede estera di MOMBASA sono: ? Difficoltà linguistiche; ? abitudini alimentari diverse; ? può capitare che manchi l'acqua, la corrente, che i telefoni fissi non funzionino per alcuni giorni e che la connessione a internet risulti difficoltosa; ? visti i rischi legati alla sicurezza nella zona costiera del Kenya, sono possibili allerte da parte dell'Ambasciata Italiana. In Kenya permane un'elevata attenzione rispetto al rischio di realizzazione di atti ostili da parte di gruppi terroristici. Si raccomanda di evitare manifestazioni e luoghi di assembramento e mantenere alta la soglia di attenzione negli spostamenti, limitandoli a quelli effettivamente necessari, in particolare durante le ore notturne, e di seguire le indicazioni del Piano di Sicurezza. Il Kenya è un paese con un tasso di criminalità comune, soprattutto nei centri urbani. È dunque indispensabile adottare ogni possibile cautela per scoraggiare possibili malviventi. Anche se le azioni descritte nel progetto non prevedono l'impiego di operatori volontari nelle zone prossime al confine con la Somalia, si consiglia di evitare queste aree, anche durante le proprie ferie. Nella porzione di territorio somalo confinante con il Kenya sono attualmente presenti reparti militari keniani inquadrati nella forza di pace dell'Unione Africana, AMISOM, impegnata in operazioni militari contro le milizie dell'insorgenza islamista Al Shabaab per il recupero del controllo della Somalia meridionale. In territorio keniano (prevalentemente nelle aree di Garissa, Mandera e Lamu) si sono verificate a più riprese ritorsioni del medesimo gruppo terrorista. Va tenuto ben presente che anche i grandi centri urbani come Mombasa possono essere obiettivi di atti terroristici, anche se gli operatori volontari lavoreranno in zone lontane da quelle ritenute a maggior rischio. **LUOGO DI SERVIZIO:** MOMBASA Il progetto si realizzerà nel quartiere intorno alla cattedrale Holi Ghost, sede della

Catholic Diocese of Mombasa. Mombasa è una città che presenta qualche rischio derivante da criminalità comune (aggressioni, rapine e furti) soprattutto nelle zone periferiche della città e nelle ore serali e notturne, tempi della giornata in cui non sono previste attività di progetto. Si riscontrano anche rischi legati più esplicitamente a tensioni sociali, politiche collegabili alle elezioni, interetniche e religiose. È consigliabile non mostrare di possedere denaro, portare con sé carte di credito e non uscire da soli di notte e in luoghi isolati. Secondo le indicazioni più recenti dell'Ambasciata italiana è sconsigliata la frequentazione di luoghi affollati e di aggregazione. I quartieri di residenza e di lavoro degli operatori volontari non sono considerati ad alto rischio di atti terroristici.

***Eventuale Assicurazione Integrativa***

Si

***Specifica eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza***

come da documentazione allegata

**Elenco Nazioni**

<b>Nazione</b>	<b>N° Sedi</b>	<b>N° Posti</b>
KENYA	1	4